



XXV edizione

2016

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2017

Lunedì 27 marzo 2017 - ore 16,30

Maratona studenti



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



18° evento

ore 16,30

Andrea Vergnano *pianoforte* 10' circa
Andrea Vergnano *Dance of the Spirit*
Rain
Flying Whales
The Knight

Grazia D'Onghia *pianoforte* 10' circa
Fryderyk Chopin *Valzer in do diesis minore op. 64 n. 2*
Sergej Rachmaninov *Preludio in do diesis minore op. 3 n. 2*

Chiara Zunino *soprano* 15' circa

Enrico Armando *tenore*

Giacomo Barbero *pianoforte*
Francesco Paolo Tosti *Ideale*
Felix Mendelssohn-Bartholdy *Lied op. 8 n. 10 (Romanze)*
Gaetano Donizetti *Oh luce di quest'anima*
Gioachino Rossini *Duetto buffo dei gatti*

Wueyueying *pianoforte* 10' circa
Fryderyk Chopin *Valzer in re bemolle maggiore op. 64 n. 1*
Wu Zu Qiang, Du Ming Xin *Hun li chang mian wu*
(*Danza da una festa di matrimonio*)

Danilo Carianni, Marco Passarello *clarinetti* 6' circa
Gordon Lewin *Slow blues tempo*
Richard Percival *Validation*

Guillaume Marie *pianoforte* 10' circa
Felix Mendelssohn-Bartholdy *Tre Romanze senza parole*
op. 19 n. 2, op. 30 n. 6, op. 102 n. 4

ore 18.00

Ensemble Einaudi 25' circa

Francesco Tolle *direttore*

Luca Di Giorgi, Marco Montagna, Eleonora Paradisi,

Simone Roggio *flauti*

Marianna Franco, Elena Letizia, Marco Passarello,

Vincenzo Scibetta *clarinetto soprani*

Danilo Carianni *clarinetto basso*

Sara Folchini, Mario Giompapa *sax contralto*

Francesco Musumeci, Lorenzo Scarpel *sax tenore*

Vincenzo Atanasio, Andrea Famà, Daniele Gioia *trombe*

Manuel Innocenti, Alessandro Lenti *trombone*

Maria Berretes, Vanessa Bolettieri, Mirko Vasciarelli *violini*

Gabriele Mariani *violoncello*

Oronzo Dell'Edera *chitarra*

Salvatore Giambusso, Wueyueying *pianoforte*

Lorenzo Manetta, Riccardo Mollo *percussioni*

Vincent Youmans *Tahiti Trot* (orchestrazione di D. Šostakovič)
Ennio Morricone *Nuovo Cinema Paradiso*
Ariel Ramirez *Gloria* dalla *Misa Criolla* (orchestrazione di F. Tolle)

ore 18.30

Francesca Pace *pianoforte*

Robert Schumann
Carnevale di Vienna op. 26 26' circa

Henri Dutilleux
Au gré des ondes 12' circa

Elena Renner *pianoforte*

Johann Sebastian Bach
Invenzione a 2 voci in do magg. n. 1 BWV 772 2' circa
Invenzione a 2 voci in do min. n. 2 BWV 773 2' circa

Giuseppe Martucci
Fantasia op. 51 12' circa

Matteo Cazzola *pianoforte*

Franz Schubert
Improvviso in la bemolle maggiore op. 90 n. 4 7' circa

Johannes Brahms
Intermezzo op. 118 n. 2 5' circa

Fryderyk Chopin
Studio in la bemolle maggiore op. 25 n. 1 3' circa
Ballata n. 1 in sol minore op. 23 10' circa

Per il secondo anno, nuovamente un vanto (e un onore) per il Politecnico di Torino poter presentare quest'oggi una succulenta 'vetrina' di studenti che sono anche musicisti, in più d'un caso dai solidi studi conservatoriali; in altri si tratta di interpreti ancora in fase di formazione (e non è cosa da poco affiancare impegnativi studi universitari entro una tra le più antiche, prestigiose, selettive e blasonate istituzioni cittadine e nel contempo condurre innanzi lo studio di uno strumento che - si sa - richiede applicazione continua e costante).

E allora ecco una vera e propria maratona. Beninteso, sia quanto a numero di partecipanti così pure quanto a durate delle *performances*, è stato inevitabile porre limiti da parte degli organizzatori che hanno inteso offrire l'opportunità, unica e speciale, agli studenti del Poli di esibirsi sul palco dell'Aula Magna 'Agnelli' dove da un quarto di secolo sono di casa interpreti di livello internazionale; diversamente non ci sarebbe stata difficoltà a predisporre una *non-stop* di ore ed ore, con programmi ancora più estesi e variegati.

Nella prima parte del pomeriggio ecco che trovano spazio dapprima un giovane studente nella duplice veste di pianista-compositore, quindi una giovane interprete proiettata sul versante romantico e tardo-romantico con due *evergreen* di Chopin e Rachmaninov. Quindi largo alla vocalità (da Tosti al lirismo mendelssohniano, da Donizetti allo spassoso e sempre irresistibile *Duetto dei gatti* rossiniano), ancora Chopin in una lettura 'con gli occhi a mandorla' e la rarità di una danza popolare cinese, un duo di clarinetti in salsa *blues*, una smazzata di *Romanze senza parole* dell'elegante Mendelssohn. E ancora: una vera e propria formazione orchestrale promossa e sostenuta dal Collegio Universitario Einaudi, giovanilissima ed agguerrita, che sotto la direzione di Francesco Tolle si cimenta con il *be-bop* di *Tahiti*

Trot (sarà facile riconoscervi il popolare tema di *Tea for Two*, dal musical *No, No, Nanette* nella raffinata orchestrazione nientemeno che di Šostakovič), poi l'evocazione della colonna sonora di *Nuovo Cinema Paradiso*, film drammatico di Tornatore (1988, premio Oscar nel 1990), infine le atmosfere latino americane della notissima e screziata *Misa Criolla* di Ramirez.

Con i pianisti Francesca Pace, Elena Renner e Matteo Cazzola il *clou* della maratona, tutto sul *côté* 'classico'. Volentieri cediamo dunque il testimone a Monica Rosolen per il commento dei brani da essi proposti che coprono un ragguardevole *range* temporale e stilistico, dal Barocco del sommo Bach al '900 del raffinato Dutilleux. (A P)

Il **Carnevale di Vienna** di Schumann trae ispirazione dal soggiorno nella capitale austriaca; il biennio 1838-'39, molto fecondo, conclude la prima parte della sua attività, dedicata interamente al pianoforte. L'*op. 26* nasce con altri capolavori come *Kreiseriana*, *Novellette*, *Humoreske*, pezzi quasi sempre organizzati ciclicamente: grandi forme, non più miniature. Il **Carnevale di Vienna** fin dal primo movimento si rivela un'autentica esplosione, senza cedimenti di tensione. È l'opera schumanniana destinata alla tastiera dal carattere più orchestrale, tale la ricchezza di colori e i connotati estroverosi; proprio questo tratto lo distingue dal più noto *Carnaval op. 9*, del 1835. Il titolo originale *Faschingsschwank aus Wien* contiene le parole *Fasching*, termine viennese che indica il carnevale, e *Schwank*, che significa farsa. L'*Allegro* è il più interessante di tutti i movimenti, in forma libera di *rondò*, con un omaggio a Schubert alla quarta strofa, un *valzer* nobile, e un'inaspettata fanfara di trombe, citazione della *Marsigliese* quasi sberleffo carnevalesco alla censura di Metternich. La quinta strofa omaggia Beethoven, evocando il *trio* del *Minuetto* della *Sonata op. 31 n. 3*. Tre miniature, *Romanza*, *Scherzino*, *Intermezzo*, precedono il rapido *Finale*, vivace, a sorpresa in forma-sonata, turbinoso e sinfonico.

Nel 1945 Henri Dutilleux è nominato direttore del Service des Illustrations musicales della radio francese, incarico che svolge per circa vent'anni; l'anno seguente scrive **Au gré des ondes**, sei brevi pezzi pianistici commissionati per essere trasmessi alla radio inframmezzando drammi letterari. Con questa composizione Dutilleux avvia la sua limitata produzione per pianoforte all'interno di un'attività compositiva dalla lenta maturazione. L'autore tende qui al colore orchestrale; il titolo dell'opera suggerisce forse un gioco di parole sul mare e le onde-radio. Il *Prélude en Berceuse* è dedicato al compositore Claude Pascal, *Claquettes* (*Tap-dance*) a Jacqueline Bonneau, *partner* in duo pianistico della moglie di Dutilleux, *Improvisazione* a Pierre Sancan, pianista e insegnante, *Perpétuel Mouvement* al jazzista Leon Kartun, *Hommage à Bach* al compositore Claude Arrieu, *Étude* alla moglie, la pianista Geneviève Joy.

Durante la permanenza alla corte calvinista di Köthen, Bach si dedica alla musica strumentale; all'epoca utilizza il clavicembalo a scopo didattico, come esplicitato nella prefazione alle **Invenzioni a due voci**. Trenta brevi esercitazioni rigorosamente monotematiche

su ogni procedimento tecnico e difficoltà, organizzate nella forma di movimenti di danza, duetti, fughe ecc. L'*Invenzione n. 1* adotta il procedimento del canone; analogamente la *Seconda* col tema dapprima proposto dalla mano destra seguita dalla sinistra a distanza di due battute, più avanti secondo lo schema invertito.

Il 19 settembre 1881 Giuseppe Martucci firma l'autografo di una composizione per pianoforte particolarmente significativa, la **Fantasia op. 51** dedicata al maestro e amico Beniamino Cesi. Di essa così scrive Folco Perrino: «Pagina che esalta lo strumento in tutte le sue prerogative, dando all'esecutore la possibilità di mettere in luce aspetti tecnici di notevolissimo impegno. Con la sua rigorosa classicità concettuale, emana una generale sensazione di eccessivo controllo sulla libertà emozionale». Ciò nonostante non mancano «momenti commossi di puro pianismo, risolti in elegante scrittura».

Schubert si dedicò da sempre al pianoforte. Al di là delle *Sonate* egli crea pezzi lirici di breve estensione, isolati o in cicli, volti alle esigenze di confessione o soggettività. Schubert dà vita a quattro raccolte di tal genere: due serie di *Impromptus*, i *Momenti musicali* e i tre *Klavierstücke* postumi. Nel quarto *Impromptu op. 90*, in particolare, il canto è affidato alla mano sinistra che lo propone con espressività quasi di violoncello, mentre la destra esegue sfavillanti arpeggi; l'episodio centrale contrastante rivela una melodia colma di passione e malinconia accompagnata da figure ansanti.

I *Klavierstücke* di Brahms sono brevi pezzi di grande ispirazione, confessioni al pianoforte. Nel biennio 1892-'93 il musicista si dedica *in toto* al pianoforte, dopo lunga esperienza di scrittura orchestrale, vocale e da camera. I *Klavierstücke op. 118* sono pagine brevi, improvvisazioni poetiche di concezione libera, concepite in forma *liederistica* con un episodio centrale contrastante e una ripresa variata; l'**Intermezzo n. 2** è ricco di poesia, confidenze in un'atmosfera intimistica, meditativa e nostalgica, manifestazione del «lento abbandono dell'anima all'elegiaca compassione di se stessa» (Mila), ideale corrispettivo di molte pagine *liederistiche*.

Nel 1837 Chopin pubblica la seconda serie di *Studi*, l'*op. 25*, dedicandola alla compagna di Liszt, la contessa D'Agoult. Ogni *Studio* affronta di norma una sola difficoltà tecnica; lo **Studio n. 1** introduce magnificamente alla silloge: è dominato per intero da una stupenda linea melodica che si svolge in ampie volute, impreziosite da un'incessante doppio arpeggio dalle iridescenti sonorità, in un gioco sapiente di magiche risonanze.

«Una delle sue opere più selvagge e caratteristiche»: così Schumann definisce la **Ballata op. 23 n. 1** di Chopin, che per primo intitola *Ballata* una composizione strumentale, un lavoro di estrema arditezza per quell'epoca. Quanto a struttura, l'*op. 23* può essere considerata esemplare, infatti Chopin riesce a dominare l'ampia forma con un lungo lavoro durato quattro anni, dal 1831 al 1835.

Monica Rosolen

Francesca Pace

Inizia lo studio del pianoforte all'età di 10 anni, diplomandosi nel 2012 con il massimo dei voti presso l'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania nella classe di R. Terlizzi. Si è perfezionata al Mozarteum di Salisburgo con F. Wibaut e a Lugano con F. Balducci e I. Longato. Ha partecipato a *masterclasses* con Canino, Perticaroli, Scala, Delle Vigne, Margarius, Francesch e altri, esibendosi sempre in occasione delle serate finali. Negli ultimi anni ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali ottenendo vari premi: 3° premio al Concorso internazionale "G. Campochiaro" di Pedara nel 2009 e 2011, 1° premio a Viagrande e Ramacca 2012 e Barcellona Pozzo di Gotto 2013 e 1° assoluto a Florida e Villarosa. Ha anche svolto attività cameristica in diverse formazioni.

Nel 2013 ha conseguito col massimo dei voti e lode all'Università di Catania la Laurea di primo livello in Ingegneria Civile e nel 2015 si laurea con lode presso il Politecnico di Torino in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Attualmente svolge il Dottorato di ricerca su geofisica e geotermia.

Elena Renner

Iscritta al Conservatorio "G. Verdi" di Torino frequenta il decimo anno presso la classe di Marina Scalfiotti. Ha partecipato ad alcune *masterclasses* con pianisti quali Scalfiotti, Delle Vigne e Casella e a diversi concorsi tra cui quello dei "Giovani interpreti" della città di Torino. Ha suonato in diverse formazioni nelle stagioni concertistiche organizzate presso la Reggia di Venaria, la chiesa di S. Pelagia e il Salone del Conservatorio.

Iscritta al Politecnico di Torino frequenta il terzo anno di Ingegneria Gestionale.

Matteo Cazzola

Nato ad Acqui Terme nel 1996 è allievo del Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria (ottavo corso) nella classe di Silvia Leggio. Ha partecipato al corso di fortepiano e tastiere storiche nell'Alta Scuola di Perfezionamento Musicale di Saluzzo, studiando con Gianmaria Bonino e al corso di perfezionamento musicale presso il Civico Istituto Musicale "V. Baravalle" di Fossano con Rosanna Antonioti Rocca. Vincitore del terzo premio al concorso pianistico internazionale "Città di Caraglio" (edizione 2011), fa parte del Coro da Camera del Conservatorio di Alessandria diretto da Marco Berini. È iscritto al Politecnico di Torino.

Prossimo appuntamento: lunedì 10 aprile 2017
Umberto Santoro pianoforte, musiche di **Beethoven, Chopin**

Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Per inf.: **POLINCONTRI** - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>